

Carfallino in giro pel territorio Cortonese

Ammalato perfino in una chiesa durante una festa...

Vera è che vi è stata una specie di baranda e siccome alcuni fascisti sono stati radiati...

di tutte le amarezze e le brutture della vita: sentii l'infame fracasso della sciancata...

più rosso di quella madre senza marito che riprese al Brestroto il figlio della colpa...

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

Table with columns: Anno, Abbonamenti, Ricordarsi

AVVERTENZA: In questa e terza pagina ogni linea di corpo 28 cent. 50 dopo la prima del giornale...

OGNI NUMERO CENT 25 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P. NUMERO ARRETRATO CENT. 30

Le funzioni del Partito Fascista

La funzione del Partito sarà ancora e per molto tempo necessaria all'Italia. Lo sappiamo bene quelle Sirene incantatrici che sogliono talvolta confondersi coi fascisti...

mo' capaci di portare la nostra volontà ferrea, tenace, paziente e operosa là fin dove è necessario per la salvezza della nostra libertà...

mezza e consapevolezza. Vedremo poi quello che accadrà al di là dell'oceano allorché la superproduzione si ammasserà con tutto l'oro che detengono...

di riguardare la fonte interna, lavori che si potrebbero fare con la spesa di poche decine di lire. Se noi si studia di cercar acqua potabile e poi quella sicura si lascia disperdere, domandiamo se è cosa ben fatta.

CREDITO TOSCANO

Società Anonima con Sede Sociale e Direzione Centrale in Firenze. Capitale sociale L. 20.000.000 - Emesso e versato L. 15.000.000

Ditta Carlo Nibbi

Materiale elettrico per impianti di luce, motori ecc. Carica riparazioni di accumulatori elettrici

Ditta Dante Canneti Cortona

MACCHINE DA CUCIRE - MOTOCICLI - ACCESSORI - GOMME MICHELIN - BENZINA - LUBRIFICANTI. Moto Garelli, Guzzi, O.M. - Garage Centrale.

Dott. Iannuzzi

Medico Chirurgo. Laureato nella Università di Napoli e Buenos Aires, specialista pediatrica diplomato nell'Università di Firenze, già Medico primario nell'Ospedale Italiano di Rosario.



Dott. Giovanni Gorazza

Consultazioni per le malattie della bocca e dei denti. Estrazione senza dolore - applicazione di denti artificiali secondo i più moderni sistemi.

Alia Tip. dell'Etruria

100 BIGLIETTI E 100 BISTE L. 10. NELLE MORBIDA VELLUTATA Nuovo SUPER SAPONE SANFI

Cav. Dott. Dino Aimi

Capo della Sezione Medica e Vice Direttore del Ospedale Riondi. Via Nazionale n. 14 p. p. Consultazioni private tutti i giorni eccettuati i festivi dalle ore 8 alle 9 dalle 12 alle 13.

Alia Tip. dell'Etruria

Si tratta di spendere di meno in tutto e per tutto, e di produrre in ogni campo di più. Si tratta di produrre il più possibile sfruttando tutta la nostra terra per far sì che essa ci consenta di chiedere all'Estero il meno possibile e in ogni caso non più dello indispensabile.

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA. Sede Sociale: GENOVA - Direzione Centrale: MILANO. Capitale L. 100.000.000 - Versato L. L. 351.146.650 - Riserve L. 150.000.000

BANCA DI CREDITO E RISPARMIO

Società Anonima con Sede Centrale in Arezzo. Filiale di Cortona - Piazza Vittorio E. 2. Tutte le operazioni di Banca alle migliori condizioni

Il novcentocinquanta mila iscritti al Partito Fascista sono un grande Esercito mobilitabile ad un cenno del loro Duce non soltanto per difendere la Rivoluzione che è ormai un fatto compiuto, ma per conseguire tutti quegli obbiettivi che mirino più che a consolidare il Regime Fascista, alla grandezza ed alla prosperità della Patria.

Per chi sia anche modesto osservatore della vita è facile rendersi perfettamente conto dello spreco quotidiano che gli Italiani fanno di tutto un po'. La prima economia deve essere quella di risparmiare quello, tutto quello che si spreca, o che non sia strettamente necessario ai bisogni della vita.

Da molti anni il pubblico cortonese si lamenta per la continua dispersione dell'acqua della migliore e più ricca sorgente di Cortona e propriamente quella di Fonteluccia che dista pochi passi dalla monumentale chiesa di S. Maria Nuova.

Oggi però la fonte memorabile e cara ai cittadini è in nuovo abbandono. Occorre dunque non attendere ancora per recuperare la preziosa acqua e ridonarla ai cortonesi.

Essi, i fascisti, sono la immensa legione che traducendo in atto i Comandamenti del Duce, propagherà per ogni dove d'Italia la voce della Patria che in un'ora particolarmente grave e decisiva per la sua prosperità e per la sua stessa indipendenza economica, s'attende da essi ancora tutte le vittorie dopo tutte le battaglie.

Tutto quello che viene da fuori, pane, caffè, tabacco, vestirsi, profumi, pellicerie, oggetti di lusso ecc. va ridotto ai minimi termini. Tutto quello che si può, e deve essere il più possibile, deve essere esportato per compensare lo sbilancio della nostra bilancia commerciale.

Fonteluccia abbandonata l'acqua si disperde. Da molti anni il pubblico cortonese si lamenta per la continua dispersione dell'acqua della migliore e più ricca sorgente di Cortona e propriamente quella di Fonteluccia che dista pochi passi dalla monumentale chiesa di S. Maria Nuova.

Lettera aperta al R. P. Guardiano del Convento di S. Croce in Firenze. In risposta ad alcune osservazioni fattaci pervenire dal R. P. Guardiano del Convento di S. Croce, riguardo alla questione delle reliquie francescane affermiamo:

Cosa è la battaglia economica? Quanto sarà lunga? Quali le conseguenze vittoriose o meno di essa? La battaglia economica tende a valorizzare la nostra lira sui mercati del mondo ove è giocoforza spenderla per approvvigionarsi di quello che ci manca in Italia.

Si tratta di spendere di meno in tutto e per tutto, e di produrre in ogni campo di più. Si tratta di produrre il più possibile sfruttando tutta la nostra terra per far sì che essa ci consenta di chiedere all'Estero il meno possibile e in ogni caso non più dello indispensabile.

Ora sarebbe opportuno che il Sindaco facesse una piccola visita nel luogo e si rendesse conto di tanta verità e quindi dell'urgente bisogno

di riguardare la fonte interna, lavori che si potrebbero fare con la spesa di poche decine di lire. Se noi si studia di cercar acqua potabile e poi quella sicura si lascia disperdere, domandiamo se è cosa ben fatta.

CORTONA E LA MORTE DI S. FRANCESCO

P. Provinciale o chi per esso avesse data assicurazione e designato il tempo della restituzione non vi sarebbero state altre pubblicazioni in proposito.

3.0 Che i Minori di Firenze hanno fatto passare il tempo delle prime feste francescane in Cortona senza avere restituito le dette reliquie ed hanno anzi impedito che il pellegrinaggio alla Verna del g. 12 corr. fosse effettuato. (Vedi «Nazione» del g. 11 e.)

4.0 Che detto abito e cuscinio fossero stati custoditi dai padri sudetti per sette secoli è vero, ma che non li abbiano mai considerati nel loro grande valore, sta il fatto che le reliquie furono sempre imprigionate in due anguste scatole di legno, mentre il prezioso abito è stato in Vaticano, per la Mostra Missionaria, disteso in ampia vetrage.

5.0 Che se veramente i Minori Conventuali si sentono affezionati a questa loro terra prediletta in cui il Socratico d'Assisi passò giorni e mesi della sua vita e la città dette alla luce il potente Elia, potrebbero costituire - come dicemmo in altro numero di questo giornale - un decoroso museo francescano con tutte le reliquie di S. Francesco, di S. Margherita, di Frate Elia; che se infine il museo sarebbe un vano per la città, verrebbe ad essere anche un'interesse per loro stessi.

6. Confermiamo falsa la diceria di alcuni cittadini che l'abito sia stato tagliuzzato per dare reliquie ai fedeli. Anzi sappiamo per onore degli stessi Padri, che l'abito è stato gelosamente custodito e vegliato ovunque è stato trionfalmente esposto alla pubblica venerazione.

La questione inoltre non deve avere alcuna scia di malumori o discordie. I Padri Minori tornino a Cortona con le sacre reliquie e saranno accolti dalla cittadinanza con tutta quella gentilezza tradizionale che l'ha sempre distinta. E il Direttore di questo Giornale il quale per la sua delicata professione ha il dovere e il diritto di tutelare gli interessi pubblici e salvaguardare il tesoro artistico e storico della città, e che per questo ha condotto la campagna per il più sollecito ricupero delle preziose reliquie, sarà per essi il leale amico e collaboratore incondizionato in ogni tempo.

Giubilileo Sacerdotale di Don E. Bernardini Abate di S. Croce in Gerusalemme

Il distintissimo Abate D. Edmondo Bernardini, già Priore del Monastero di S. Antonio in Cortona, ha celebrato il 15 Agosto e. il suo ventiduesimo anno di sacerdotio nella Basilica di S. Croce in Gerusalemme a Roma.

Per l'occasione l'on. Gilberto Martire, deputato al Parlamento ha dato alle stampe una bellissima pubblicazione sulla vita, sul valore e sull'apostolato del chiarissimo sacerdote che tanta simpatia riscuote ovunque e tanta messe di bene va quotidianamente compiendo. All'illustre Abate rallegramenti vivissimi.

Questa dolce ed amorosa violenza costrinse Francesco a rimanere per tre giorni in Cortona, finché il terzo giorno arringato di nuovo il popolo nel Cimitero della Pieve sempre sopra un sasso che per devozione venne poi ridotto in lastre e venne marato sotto l'attuale pavimento del Duomo, lo supplicò a lasciarlo libero facendo sapere essere volontà di Dio che egli terminasse i suoi giorni in S. Maria degli Angeli, annunciando altresì che per la grazia di Dio e per i meriti suoi Cortona coi propri abitanti sarebbe stata libera da molte calamità.

Paghi di tali ragioni e di tanta promessa i Cortonesi lo lasciarono in sua balia ed egli con la grazia di tutti si partì, andando alle Celle a visitare gli altri fratelli. Ma qui, crescendo i dolori e facendosi minaccioso al male da cui veniva travagliato, chiese di essere ricondotto in Assisi; il che da Frate Elia fu suo Vicario Generale, fu con gran attenzione eseguito. (Cosi il Waddington anno 1226 numero 13).

Tommaso da Celano (nobile della Marsica) fattosi francescano, godendo fama di buon letterato, ebbe da Gregorio IX nel 1228 l'incarico di scrivere la vita di S. Francesco di recente glorificato. Egli che fu anche presente al famoso capitolo della Pentecoste del 1221 alla Porziuncola e che vide e conversò col Santo è uno dei biografhi più importanti e più autorevoli cheché ne dica la critica moderna che vuol trovare delle partigianerie e dell'adulazione spinta in lui come il senatore Tamassia il quale asserisce che «se Gregorio IX canonizzò ritualmente il Poverello d'Assisi, il retore da Celano lo canonizzò letterariamente».

Egli ci dà il vero ritratto di S. Francesco ed è interessante soffermarci a contemplarlo:

«Fu di piccola statura, ebbe capo rotondo; volto traente al lungo; breve fronte, occhi giusti, neri, modesti; bruni capelli; ciglia distese; naso sottile e diritto; orecchie brevi rilevate; tempie piatte; lingua acuta ed agile; voce soave e sonora; denti bianchi e piccoli; labbra sottili; barba nera e braccia; collo svelto; spalle diritte; corte braccia; mani piccole; dita ed ugne allungate; gnocchia magra; piede piccolo; pelle delicata; tutta poi la persona magrissima».

Sembra la descrizione del ritratto autentico che Giunta Pisano, per comando di Frate Elia, dipinse nella porta della Sacrestia grande del tempio d'Assisi.

Ma quel corpo consunto dalle continue mortificazioni e fatiche di un'apostolato, il fratello asino, cui chiedeva perdono delle tante sovracce che gli aveva usate; il martirio delle stimate che aveva ricevuto nel Settembre del 1224 nel monte Averna; le continue lacrime che versava avevano oscurati i suoi occhi fino a ridurre alla cecità. Nei tanti anni trascorsi nella penitenza, a stento la sua carne aveva avuto un po' di riposo e per una legge fisica consumandosi quel vaso prezioso che racchiudeva uno spirito così ardente pronto e devoto, Francesco cominciava a rovinarsi e perdere le forze.

Spesso i frati gli suggerivano e lo pregavano con insistenza di ristorare con le cure mediche il corpo infermo ed indebolito, ma egli con lo spirito nobile rivolto al cielo solo bramava di struggersi ed essere in Cristo, si rifiutava assolutamente.

«Progredendo di giorno in giorno il male degli occhi e sembrando che aumentasse per la mancanza di cure, fra Elia, da lui scelto come madre per e e padre per gli altri figli, lo costrinse a non respingere i rimedi della medicina ed accettarli anzi in nome del figlio di Dio, per il quale era stata creata, siccome sta scritto nell'Ecclesiastico (XXXVIII-4): «L'altissimo ha creato in terra la medicina ed il savio non la rigetterà ed allora il Padre Santo accendendosi ed umilmente obbedì. Così il Celano. Dopo essere stato quaranta giorni con quattro dei

suo figli più fidi in una poverissima cella vicino a S. Damiano, per meglio giovare all'opera di chiara e delle sue sorelle poscia in S. Maria degli Angeli dove soggiornò quasi tutto il 1225, infermò sempre non potendo pigliar sonno né giorno né notte, fu condotto a S. Fabiano presso Reti, a Montecolembio dove ricevette l'ignea puntura e poi, giovanitosi di un breve miglioramento, visitò altri luoghi dell'Umbria e delle vicine provincie per pascere di nuove spirituali conquiste il suo fervido zelo.

Nella primavera del 1226 lo troviamo ospite del Vescovo di Assisi nel suo stesso palazzo, ma crescendo il pericolo Frate Elia lo fece portare ai primi di Aprile a Siena, dove l'aria più mite e rimedi erano più pronti, Francesco però aggravava vieppiù. Una notte ebbe un vomito di sangue e ne uscì così spento che si credette prossima stavano intorno al suo letto in gioiello e il Santo guardandoli teneramente volle che Frate Benedetto da Pietro scrivesse la sua benedizione a tutti i frati dell'Ordine ed a quelli che sarebbero venuti fino alla fine dei secoli e dettò varie lettere.

Frate Elia, che secondo alcuni storici aveva la famiglia a Cortona, gli propose di farlo portare alle Celle di questa città, ed egli restò così spento che si credette prossima stavano intorno al suo letto in gioiello e il Santo guardandoli teneramente volle che Frate Benedetto da Pietro scrivesse la sua benedizione a tutti i frati dell'Ordine ed a quelli che sarebbero venuti fino alla fine dei secoli e dettò varie lettere.

La Donna, sposa e madre, umile, mansueta e pia. Beato, chi l'accosta con cuor fido e mano pura. Misero chi la calpesta suo nel fango della vita.

Feste Centen. Francescane a S. Margherita

Nei giorni 30, 31 Luglio e 1 Agosto si sono svolte solenni e maestose le feste Centenarie di S. Francesco nel nostro Santuario di S. Margherita.

La bella e vasta chiesa, sontuosamente addobbata per l'occasione, si mostrava in tutto il suo splendore, coi suoi lucidi lampadari d'argento e colle sue 18 lumiere araldiche, le quali negli svariati cristalli a colori apparivano iridescenti sotto le ricche volte da cui parevano occhieggiare, nei campi d'oro, le soavi pitture dei Bandini e del Brunacci. La musica del tre giorni, seriatamente liturgica, colle belle Messe di Perosi, Ravanello e P. Vigilio, coi Tantum Ergo, mottetti ed inni dei migliori maestri moderni, sotto l'abile e sapiente direzione del m. tro P. Tommasini, è stata magistralmente eseguita da una buona massa centrale della Schola Cantorum, francescana, di Ognissanti (Firenze). Piaciutissimo l'Inno a Francesco Poverello del medesimo P. Tommasini, che ha voluto dare a Cortona per la prima volta, anche il suo inno di Frate Sole che ha riscosso plausi e approvazioni unanimi per la robustezza della frase, per il colorito armonico, per l'impeccabilità della esecuzione. Ammirato e lodato l'oratore delle feste il P. A. Diani lettore di Sacra Eloquenza a S. Romano, il quale si è mostrato veramente maestro di eloquenza apostolica.

In tutti i tre diecimani, ma specialmente nell'ultimo abbiamo sentito la dolcezza dell'epitolarismo cristiano per Madonna Povertà Francescana e il cantore alato ed entusiasta del Terz'ordine e di tutto il francescanesimo.

La stessa Cappella di Ognissanti ha eseguito poi nella chiesa di S. Francesco, dopo la meravigliosa conferenza «Il Santo dell'illustre sacerdote Mons. Clemente Barbieri, gli inni di Salve Sancta Mater ed in ultimo l'Inno di Frate Sole i quali sono stati gustati e applauditi da uno straordinario concorso di fedeli, dalle autorità e rappresentanze. Si è detto che tanta fu la dolcezza e la soavità del canto che i presenti avrebbero perorato più a lungo per udirlo ancora.

Ha reso poi più solenni e più splendide le feste il maestoso Pontificale di S. E. R. ma Mons. Vescovo nostro Riccardo Carletti il quale fu svolto tra una rassa di fedeli e villeggianti che si spingevano sempre più verso l'altare della Santa.

Consolante davvero il numero delle Comunioni - circa 900 - e l'ultimo giorno specialmente, straordinario il numero dei fedeli. I Padri Minori di S. Margherita ci danno spesso di queste feste bellissime le quali mentre trasportano le anime nostre nei più puri orizzonti della fede, effatellano sempre più i popoli e ne ingentiliscono i costumi.

UN CITTADINO

DA TERONTOLA

Il g. 8 Agosto e. m. il popolo di Terontola diede una grande manifestazione di fede e di entusiasmo, corrispondendo generosamente all'appello del suo zelante Pastore. Con pensiero geniale Don Pietro Nuzzi volle riunire insieme le feste centenarie di S. Francesco d'Assisi colla Prima Comunione dei bambini. Preparò il popolo in un triduo antecedente il detto e forbito parlatore Can. D. Armando Pistelli, Missionario Apostolico, facendo risaltare i punti più salienti della sua vita, quali la povertà, la mortificazione e la pazienza.

Il g. 8 fu un vero spettacolo, la chiesa fu letteralmente gremita in tutta la matti-

na; ben più di 600 fedeli si vollero cibar del corpo di Cristo. Alle ore 11 di nuovo la chiesa fu affollata di fedeli per udire il fervoroso e ben dettagliato elogio in onore del Santo di Madonna Povertà e per ascoltare la musica eseguita con buon gusto durante la messa cantata da alcuni Seminaristi e dalla scuola locale di canto, Sedeva all'organo D. Luigi Capulsi, piovano di Lisciano.

La sera si chiuse la funzione sempre con concorso di popolo, facendo la rituale processione per l'applicazione del Perdono di Assisi all'unione del Purgatorio. Durante la medesima la sudolata scuola di canto fece gustare alcuni mottetti liturgici, eseguiti con spirito religioso, di essere di edificazione ai presenti e di stimolo a sempre meglio progredire nell'incominciato cammino di canto moderno liturgico.

CRONACA

I cimeli francescani torneranno entro il mese

Il Gabinetto del Sindaco comunicò: Il Rev. D. Padre Provinciale dei Frati Minori Conventuali a cui vennero rappresentate dal Sindaco le giuste apprensioni della Cittadinanza Cortonese per la non ancora avvenuta restituzione dell'abito e del cuscinio di S. Francesco, da quando i Sacri Cimeli furono richiesti e concessi per la Esposizione Vaticana durante l'Anno Santo, ha inviato in data odierna le più ampie assicurazioni che i predetti cimeli verranno restituiti entro il corrente mese.

Mentre è da ritenersi ogni ragione di scontento superata completamente e doveroso tributare un vivissimo elogio ed un pubblico ringraziamento al Rev. D. P. Provinciale ed a quanti con lui vollero rendere noti e visibili i due preziosi cimeli alle genti del mondo convenute in Roma immortale, in gloria e onore di S. Francesco, di Cortona e d'Italia.

Cortona, 6 Agosto 1926

Quando saranno riconsegnati a Cortona i cimeli francescani.

La data, o meglio, il giorno che i frati Conventuali riconsegneranno a Cortona i cimeli francescani, abito di S. Francesco e cuscinio di Madonna Settesoli non è ancora certo, soltanto possiamo assicurare che questi torneranno al più presto e saranno forse accompagnati dagli stessi frati conventuali.

L'abito racchiuso in una ampia ura sarà visitato da quel pubblico che fino a ieri non sapeva nemmeno della sua esistenza o comunque del suo immenso valore.

Torneranno di notte?

Molti cittadini si domandano ancora se le reliquie torneranno di giorno o di notte. Noi crediamo che questo vengano riportato in S. Francesco senza che il pubblico ne sia avvisato e come tacitamente presero la via di Roma e di Firenze così tacitamente torneranno in patria. Noi siamo però del parere di molti che cioè le reliquie siano ricevute all'ingresso della città, all'atto del ritorno, con tutti gli onori. Che il clero socolare e regolare e tutta quella gente che si vanta cattolica rimangano indifferenti, non lo crediamo certo.

Pellegrinaggio Cortonese alla Verna

Il sig. Sindaco ci prega di rendere noto che non appena i cimeli francescani saranno rientrati in Cortona, che Egli ne ha sollecitata la restituzione, prima della fine del corrente mese sarà organizzata, sotto l'egida del Comune e in accordo con le alte Autorità ecclesiastiche, un pellegrinaggio Cortonese alla Verna, da cui a distanza di giorni, si muoverà altro pellegrinaggio di quel popolo della volta di Cortona per rendere omaggio a S. Margherita e per visitare il convento delle Celle.

Conferenza francescana

Abbiamo letto tempo addietro sui giornali, che il professore Alessandro Bernardini del R. Liceo Classico di Arezzo, già ex benemerito direttore del nostro R. Ginnasio, ha tenuto a coronamento di un magnifico ciclo di letture francescane presso la R. Accademia Petrarca di Arezzo e ha poi ripetuto altrove, una bellissima e originale conferenza sul Cantico della Creatura, che ha avuto un caloroso straordinario successo. Ci auguriamo che il prof. Bernardini, il quale insieme colla sua colta signora e colla sua famiglia è nostro gradito ospite durante le vacanze estive, ripeta la sua conferenza anche in Cortona, sicuri che il pubblico cortonese e la scelta colonia dei villeggianti saprà rendergli il dovuto onore.

Smentita della Curia Vascoville

RIGUARDO AD UN PELLEGRINAGGIO

La Curia Vascoville avvisò: Essendo appresa notizia su vari giornali di un pellegrinaggio cortonese alla Verna con le reliquie di S. Francesco che si conservano nella chiesa dei PP. Conventuali, questa Curia avvisò i fedeli che da parte delle Autorità Ecclesiastiche nulla è stato deliberato in proposito né alcuno. Le avanzò proposta o richiesta, qualora un pellegrinaggio Diocesano venisse deciso l'Autorità Ecclesiastica ne darà essa medesima comunicazione ufficiale e quanto alla data, quanto al luogo e quanto alle modalità.

Tanto per norma dei fedeli. Cortona 12 Agosto 1926

Il Vicario Gio. - Mons. Luigi Scribi

N. d. R. - Il Comitato francescano a Cortona è sopra male e minaccia di morir male! Si sappia che il com. Coselschi, Presidente del Comitato Festeggiamenti Francescani alla Verna aveva telegrafato al Sindaco invitandolo a formare un Comitato per recarsi alla Verna con le sacre reliquie francescane, assicurando che dopo due o tre giorni i cesantini sarebbero tornati professionalmente a Cortona per restituire le reliquie. Il Sindaco senza badare al sottile o prendere altri accordi aveva accettato indicando anche il tempo del pellegrinaggio da effettuarsi. Ma la Curia Vascoville ha fatto la sua rimostranza per non essere stata avvisata in tempo.

Avremo così due pellegrinaggi o meglio due gruppi di cittadini, uno diretto alla Verna il 12 Settembre, ed un altro ad Assisi forse il 17 Settembre.

Pensare che con questi disaccordi Cortona, centro e cuore dello svolgimento della vita di S. Francesco, non ha avuto ancora né pellegrinaggi, né lavori governativi alle chiese, né fermate di treni speciali, né riduzioni ferroviarie. Benissimo! Avanti che Cortona progredisca...

L'inizio della Colonia Montana

La mattina del 9 c. si è iniziata la vita della Colonia Montana nei meravigliosi prati di Ginezzo. 62 bambini, benché il tempo piovoso e rigidamente freddo, sono partiti con grida di giubilo per quell'altare e si sono subito accampati tra gli attendamenti.

Un concittadino che si distingue

Con piacere apprendiamo che il nostro carissimo amico Rag. Mario Testini è stato in questi giorni nominato Vice Ispettore della Sede di Milano del Banco di Roma.

La nomina ha prescelto il nostro concittadino tra tanti e tanti impiegati per premiarlo del suo costante lavoro e per l'opera sua a favore del grande Istituto. Del resto è noto a tutti la svegliezza d'ingegno e la praticità nel campo della ragioneria del nostro amico, ne deve farsi alcuna meraviglia se oggi è chiamato a reggere la più importante Sede di Milano. Al nostro concittadino che onora la patria sia rallegramenti e auguri vivissimi.

Il nostro Sindaco richiamato alle armi

In questi giorni e per sua domanda il cap. Cav. Corrado Montagnani, Sindaco di Cortona è stato richiamato alle armi per le grosse manovre militari che si svolgeranno nei nostri dintorni. Egli è stato inviato per

residenza a Città della Pieve col grado di Capitano del Genio Telegrafisti, ma tornerà spesso a Cortona per disimpegnare il suo ufficio di Sindaco.

Polisportiva

Domenica 22 corr. a Ginezzo, in onore della «Colonia Montana», a cura della Società Polisportiva Cortonese verrà fatta disputare nei prati una grande Polisportiva che comprenderà gare di cento, quattrocento e ottocento metri, salti in alto, in lungo, tiri alla fune e palla vibrata. Il programma verrà integrato con una partita di calcio disputata tra le squadre A. e B. della Società.

Le iscrizioni per la gita in auto si ricevono presso il Bar Signoroli e la Ditta Polvani, accompagnate dalla tassa di L. 6,50.

Serata di beneficenza per Asilo Infantile

Domenica 8 c. alle ore 21 ebbe luogo un trattamento a beneficio del locale Asilo Infantile protagonisti gli stessi bambini del Giardino d'Infanzia i quali svolsero il seguente programma:

PARTE 1.a — Orchestra — La Vergine degli Angeli (preghiera nella Forza dei Destini) — Fede e Lavoro (giuoco e canto per bambini) — Monologo (che peccato esser piccoli) detto dalla bambina Lina Berardi — Quadro ginnastico, eseguito da un gruppo di bimbi.

PARTE 2.a — Orchestra — Il Fabbro, canto ginnastico — Le visite, dialogo e ballo — I Bersaglieri, canto e giuoco per bambini — Inno Patriottico.

Il pubblico eletto e numeroso fu sorpreso in ogni numero del programma dalla straordinaria esecuzione dei bimbi i quali per la paziente e accurata preparazione artistica della ormai conosciuta e infaticabile direttrice prof.ssa sign. ra Teresa Poleri, dettero qualche lezione di disciplina e di padronanza di scene a molti giovani dilettanti. Gli applausi ripetuti furono poi tributati ancora alla stessa direttrice chiamata in palcoscenico insieme alla sign. ra Maria Luisa Pierangeli che accompagnò al piano i bambini, ricevendo esse olezzanti fiori e omaggi.

Alla signora Poleri, che rimase davvero soddisfatta del successo, diciamo che il pubblico sarebbe lieto di assistere quanto prima ad altro trattamento dei suoi cari e bravi bambini.

Uno speciale rallegramento vada al bravo m. tro Vito Berardi per i bellissimi pezzi musicali fatti eseguire dall'orchestra durante gli intervalli e ringraziamenti vadano pure alle patronesse G. Battisti, O. Neri, L. Agnelli, A. Moucci, alla sign. ra Corrada Mencaroni, ed al provveditore Adolfo Biagiotti che fece predisporre nel modo migliore per la riuscita della festa.

La solennità del 15 Agosto

La solennità dell'Assunzione di M. V. ha richiamato tra noi molti villeggianti e forestieri.

In Duomo ha pontificato S. E. il Vescovo e nella sera lo stesso Presule ha impartito la trina Benedizione.

Ottima la musica liturgica accompagnata da strumenti a corda sotto la direzione del Can. Co. Lovari.

In piazza del Duomo la tradizionale festa dei gingilli ha avuto pieno successo e i forestieri hanno fatto ripetuti acquasanti specialmente delle nostre eleganti terrecotte.

Ai giardini pubblici il corpo Musicale ha svolto un discreto programma richiamando allo chalet un straordinario concorso di gente.

Due camions con allievi sottotenenti aviatori del vicino campo di Foiano sono giunti a Cortona e i baldi giovani si sono soffermati in città fino a tarda sera.

Nel mattino è stata aperta l'urna di S. Margherita a due sacerdoti redentoristi uno di nazionalità inglese e l'altro irlandese.

I lavori dell'acquedotto a G. Gherardi

I lavori dell'acquedotto a Castel Gherardi proseguono ancora, ma il famoso frate raddoppiante non è stato profeta. Egli affermava che da 8 o 10 metri di profondità sarebbe scaturita una sorgente di oltre 100 metri cubi d'acqua al giorno, invece la nuova sorgente rinvenuta a circa 11 metri di pro-

fondità non dà che sei o sette metri cubi giornalieri. Però è stato stabilito di approfondire il terreno altri tre metri e l'acqua moltiplicherà sicuramente.

I lavori dello squarcimento del terreno e l'armatura di sostegno lungo la galleria sono stati diretti ed eseguiti in piena regola. Occorrono ormai più pompe per liberare il vuoto dall'acqua ogni mattina.

A poca distanza dall'attuale squarcio del terreno si lavora per un nuovo assaggio, ma l'acqua è quasi sicura perché già getta alla superficie un piccolo rivolo che si disperde nei fossi.

Una culla

Lunedì 26 u. s. la casa del Reg. Luigi Zanotto, Direttore della locale Filiale della Banca di Credito e Risparmio, è stata allietata dalla nascita di un bel bambino.

Domenica scorsa 8 c. ebbe luogo il battesimo amministrato dal M. R. Don Antonio Ranucci Vice Parroco della Cattedrale, padrino il Sig. Angiolo Benesperi, madrina la Sig. na Teia Zanotto. Al neonato fu imposto il nome di Giovanni Ev.

Al Reg. Zanotto ed alla sua gentile Signora orgogliosa del nostro congratulazioni e gli auguri migliori.

Notizie Cortonesi

La sala radio concerto con addizionali sarà aperta al pubblico quanto prima nella sede dei Combattenti in via Nazionale.

La mattina del 12 c. sono volati sul cielo cortonese sfiorando la città due idrovolanti della vicina Passignano.

I Padri Redentoristi sono venuti processionalmente a Cortona in numero di una cinquantina per lucrare il Giubileo dell'Anno Santo. Visitarono le chiese di S. Francesco, S. Domenico, Cattedrale e S. Filippo.

Nella chiesa del Monastero di S. Chiara si è celebrata il g. 12 c. la festa della loro fondatrice. Nel mattino ha celebrato la Messa S. E. il Vescovo e nel pomeriggio la Schola Cantorum dei Minori ha prestato lodevole servizio durante le funzioni.

A S. Margherita il g. 22 c. sarà solennizzata l'annuale ricorrenza della festa del SS. Crocifisso che secondo la tradizione parlò alla Santa. Vi sarà come sempre un buon concorso di villeggianti.

A S. Antonio preceduta da un devoto triduo predicato dal Can. Co. Don Domenico Lovari nei giorni 17, 18, 19, sarà solennizzata la festa di S. Bernardo. Vi sarà la Messa in musica della «Schola Cantorum» del Seminario.

LA VILLEGGIATURA A CORTONA

Pubblichiamo il terzo elenco dei signori villeggianti:

Prof. Alessandro Bernardini e fam. Cav. uff. Ezio Turini e sign. ra Magenta, sign. ra Andreina Mazzoni, Prof. Ludico Piccioli e signora, Famiglia Martelli, Signa Laura Lazzeri, S. E. Grand'Uff. Saverio Palladino, sig. Cesare Visca e fam. Sign. ra Norma Rossi e fam. Sign. ra Vincenzina Calissano, sig. Visanti e fig. V. Porro e madre, Avv. Jacopo Capanelli, Famiglia Gogoli, studente Ettore Piccioli, Baronessa Maria Luisa Iosé, Ing. Gaetano Garavaglia e signora, Contessa Olga Ferretti, signa Evelina Pallanti, Rag. Valter Ristori e f. sign. ra Leosci, sign. ra Sensi, Prof. Silvio Marioni e fam. Dott. Eza Salvini e fam. Donus Paola, signa Emma Lamini, Ing. Giuseppe Bernardini di Genova con la figlia Maria, Giulia e Anna, Sign. ra Cesira Saveria, Sign. ra Igino e Nicola Sgaragli e fam. Sig. Verzini e signora, Sig. Elvira e Riccardo Benetti e sign. ra Roberta e Maria Ottaviani al Torrione, Prof.ssa Lianha Fera, signa Guiseppina Santanni, Cav. Giulio Misrocchi, fam. Ispettore Prov. del Demanio, al. Musconi, signa Maria Lanari. Auguri di lieta stagione.

La rubrica di «Farfalline» al prossimo numero.

CRONACA DELLE DISGRAZIE

Per ferite prodottasi con una falce è stata trasportata all'ospedale il g. 3 c. la colona Mancini Pia di a. 17 di Salotto.

Il colosso Salsani Angelo di a. 40 di Cre è stato ricoverato all'ospedale per forti contusioni al torace prodottesi in una caduta.

Il colosso Alari Francesco di a. 71 di a. 4 c. ruzzolando le scale della sua abitazione si produsse lesioni al capo.

Il bracciante Pellegrini Gio Batta di a. 56 di S. Pietro a Cogliolo cadendo dal piedale destro e alla regione lomb-dorsale.

Per caduta da un albero il bracciante Schiarini Giovanni di a. 17 della Fratta riportò la frattura del radio destro.

Sotto il peso di una grossa querce che si stava abbattendo a colpi di scuro a Farneta è rimasto schiacciato il colono Fabbri Giovanni di a. 66. I compagni che erano intenti al medesimo lavoro poterono liberarlo e fu subito ricoverato al nostro ospedale in grave stato per forti lesioni al torace.

Da un calcio di buca fu colpito il g. 7 c. il colono Liberatori Leopoldo di a. 68 di Borgonovo. Riportò forte contusione alla regione addominale, e fu subito ricoverato all'ospedale.

Nel discendere le scale della propria abitazione di via Dardano scivolò il g. 8 c. il muratore Mammoli Cesare riportando la

frattura della rotula sinistra.

Un fulmine, causa il temporale della sera del 3 c. cadde in un pagliuolo del colono Bartolozzi Giuseppe a Farneta producendo altissime fiamme che lo distrussero. Il danno ascende a circa duemila lire.

Momento

La mattina del 31 Luglio nel nostro Duomo si celebrò un solenne funerale per l'anima della compianta signora Adele Polezzi. Durante l'assoluzione furono dispensati immagini sacre e ricordi dell'esultanza a tutti i fedeli presenti.

La defunta ha lasciato un legato a favore del Cappellano della Misericordia, e il marito Francesco Puccetti ha elargito in beneficenza somme e viveri, all'Orfanotrofio Maschile, Orfene di Guerra, Seminario, Monache della SS. Trinità, Colonia Montana ecc.

Corso di predicazioni a Montetola

Il can. Armando Pistelli, allievo del nostro patrio Seminario attualmente a Colle sul Rigo presso Siena, ha tenuto un corso di predicazioni a Montetola - chiamato dall'ottimo Prevano D. Pietro Nunzi - in preparazione alla festa del Perdono di Assisi e per la commemorazione del VII Centenario Francese. La festa è stata celebrata con scelta musica liturgica da alcuni giovani alunni del Seminario. Domenica scorsa 9 c. lo stesso can. Pistelli ha tenuto il panegirico di S. Agostino nella chiesa del Collegio dei Padri Redentoristi richiamando

per la sua dottrina e arte oratoria, numerosissimi fedeli.

Sappiamo poi che il suddetto Canonico tornerà nel villaggio del Rocio dall'11 al 25 Settembre per tenere in quella parrocchia un corso di esercizi spirituali in preparazione al giubileo dell'Anno Santo e in quella circostanza l'amico D. Alfredo Caloni celebrerà il 25 anno del suo Sacerdozio e il Vescovo farà la Visita Pastorale.

L'arresto di un padre snaturato

Ancora la cronaca cittadina deve registrare oscure azioni compiute da uomini depravati su piccole bambine. Dopo i fatti ormai noti dei giorni scorsi, un genitore, il bracciante Angelo Bianchi di Fulvio, di a. 49, secondo denunce e prove testimoniali avrebbe commesso atti impuri sulla propria figlia Maria di anni 14 la quale ha poi confessato interamente le colpe del padre affermando fra l'altro che essa era obbligata a sottostare alle sue voglie da parecchio tempo. Dalla risultanza di un attento esame ginecologico si conferma la sua confessione.

L'arresto è della frazione di Montanera e fu portato in caserma tra l'indignazione del pubblico ormai saturo di certi fatti veramente obbrosciosi.

Il Prof. Dott. Guido Fracassi

OCULISTA

riceverà per malattie degli occhi, misurazioni di vista operazioni, tutte le domeniche dalle ore 10 1/2 alle 12 Via Nazionale N. 25.

Visite gratuite per i poveri del Comune di Cortona maniti di tessera e per tutti i tracomatori della Val di Chiana. Tutte le mattine ambulatorio antitracomatorico gratuito tenuto nei medesimi locali del Dott. Sparano.

Una commedia anticlericale al R. Teatro

Una commedia di vecchio stile anticlericale, anzi di aperto odio settario «Dall'ombra al sole» è stata rappresentata al R. Teatro Signorilli. Del successo artistico benché si parli di dilettanti fiorentinamente Perugini non c'è nulla da dire, anzi un elogio per la spigliatezza e la padronanza delle scene di quasi tutti gli attori, ma essi potevano rappresentare un' commedia migliore.

Noi ci auguriamo, anche perché gli ospiti sieno ammirati da un numero pubblico, che tornando prossimamente a Cortona come hanno promesso diano qualche cosa di più attraente e confortante ai tempi attuali.

AFFITTASI in Cortona occasione villeggiatura o più lungo termine appartamento

ammobiliato quattro stanze ottima esposizione con tre letti e luce elettrica. Rivoigersi in Cortona al sig. Corsi Amerigo, o in Firenze al sig. Gogoli avv. Luigi via della Scala n. 39.

VENDESI casa poco distante dalla città in posizione panoramica ed acqua prossima.

La casa è composta di 2 camere, cucina, salotto, altri piccoli vuoti ed orto. Per la trattativa rivolgersi alla D. Gherghia Brunacci.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile. Cortona Tip. dell'Eturia.

Table with columns: ANNO, SEMESTRE, TRIMESTRE, QUARTILE, RICORDARSI. It lists subscription rates for different periods.

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA: Le lettere e le cartoline... INSERZIONI: In seconda e terza pagina...

OGNI NUMERO CENT 25 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P. NUMERO ARRETRATO CENT. 30

Cruenta lotta religiosa nel Messico

Da qualche tempo la lotta religiosa nel Messico, proclamata dal presidente della repubblica Calles, imperversa furibonda vietando vittime e turbando la pace della cristianità nel mondo intero. Il Papa ha fatto sentire la sua protesta, ma purtroppo non ha potuto imporre l'alt alle massoniche mire del regnante. Del resto è ormai risaputo che i fedeli cristiani non devono godersi la vita in pace, ma sono per supremo volere balzati dall'avverso destino affinché non sia di questo mondo la loro felicità.

La «Domenica del Corriere» del 22 Agosto riportando come tutti i quotidiani, i fatti più salienti della persecuzione dice: «La vicenda della lotta religiosa al Messico che ha raggiunto in questi ultimi tempi per opera del presidente Calles, la sua fase più aspra hanno origini che risalgono molto addietro nella storia del paese. Poco dopo che il Messico era stato nel 1519 da Fernando Cortez conquistato alla Spagna, vi sbarcarono i religiosi, e francescani, domenicani e più tardi gesuiti posero fin dal Cinquecento le basi della chiesa messicana. Essa ebbe naturalmente caratteri schiettamente spagnuoli, coltivò i primi germi della civilizzazione del paese fondando subito una università ed esercitò innegabilmente una notevole influenza sul Governo dei vicerè spagnuoli.

Questi lontani precedenti storici vanno ricordati perché anche ad essi si riferisce in gran parte la guerra che la chiesa cattolica deve ora sostenere al Messico. I primi campioni della lotta per l'indipendenza della Spagna scoppiata nel 1810, Hidalgo e Morenos, furono preti cattolici e il brevissimo impero del liberatore Iturbide ebbe carattere schiettamente religioso. I presidenti che si susseguirono invece nelle continue rivoluzioni per la conquista del potere e morirono tutti, tranne Porfirio Diaz, di morte violenta, accentuarono sempre più il carattere laico dello Stato. Chiusosi nel 1867 con la faciliazione anche la breve avventura di Massimiliano d' Austria, che Napoleone III aveva messo a capo del nuovo impero messicano col pensiero che potesse efficacemente con trapparsi alla crescente potenza de-

gli Stati Uniti. Juarez il «padre democratico» del Messico tolse agli ordini religiosi tutti i loro beni e la costituzione votata poco dopo a Queretaro, dove era stato faciliato Massimiliano, stabilì la netta separazione della Chiesa dallo Stato. Questa legge fu inasprita nel 1917 dopo la vittoria di Carranza su Huerta ed ora, dopo due altre rivoluzioni, l'attuale presidente Calles che fu già ministro di Carranza l'ha portata agli estremi scatenando la guerra attuale.

Il Governo accusa la chiesa d'infrazionamenti politici e contro ad ogni eredità del passato spagnuolo si è fatto paladino d'un nazionalismo che si vuol ricondurre addirittura agli aborigeni Atzechi. Tutti i religiosi stranieri che avevano istituti religiosi sono stati espulsi compresi i tre nunzi pontifici; sono stati sciolti gli ordini religiosi ed i loro membri obbligati a vestire gli abiti comuni, è stato proibito l'esercizio di qualsiasi atto di culto se non sotto il controllo d'un comitato di laici, è stata fondata una nuova chiesa nazionale messicana che non ha avuto fortuna, in certi Stati è stato perfino messo come condizione all'esercizio del culto il matrimonio degli ecclesiastici.

E' noto il fervore religioso degli indi che formano la maggioranza della popolazione di questo paese che è grande come sei volte l'Italia e non ha la metà della sua popolazione. Vi sono in esso accanto a zone vastissime popolate ancora da tribù di selvaggi, santuari di fama mondiale come quello della Madonna della Guadalupe, visitato ogni anno da centinaia di migliaia di fedeli e tipiche città spagnuole e cattoliche come Puebla dalle 350 chiese detta la «città degli angeli». L'opposizione all'applicazione delle leggi laiche che significano la soppressione della Chiesa è stata qui irriducibile ed è esplosa quando il Governo ha, il primo d'agosto, fatto occupare militarmente le chiese per adibirle ad uso civile.

In segno di protesta il clero ha sospeso fu dal giorno prima le funzioni e le chiese messicane sono state, negli ultimi giorni, teatro di episodi che non hanno forse mai avuto riscontro in altri paesi. I fedeli sono accorsi in massa alle ultime pubbliche devozioni. Nella città di Messico si sono celebrati in un giorno 100 matrimoni o 30 000 battesimi e sono state di-

tribuite 80.000 comunioni. Nell'immense fatica alcuni vescovi sono svenuti ed hanno dovuto essere portati via per ritornare poco dopo al loro ministero.

L'esaltazione ha avuto il suo tributo di sangue poco dopo quando è avvenuta l'occupazione. In alcune chiese, come nel santuario della Guadalupe, il clero aveva provveduto a portare altrove e a nascondere i simulacri più venerati; in molti luoghi i fedeli si sono posti a guardia delle chiese provocando così sanguinosi conflitti. In tutto il paese poi i cattolici hanno voluto affiancare le loro proteste con il boicottaggio dei generi che non sono di stretta necessità, e sperano ora di ridurre con questa dubbiosa arma il presidente Calles ad una più temperata interpretazione delle leggi religiose.

Medicina o ciarlataneria?

Molte persone degne di fede mi hanno riferito che un medico, residente in una località che non appartiene a questo comune e neppure a questa provincia, usa curare gli infermi, specialmente quelli affetti da malattie reumatiche, facendoli restare in quella località parecchi giorni e propinando loro personalmente dei medicamenti senza nome, che egli non ricetta, ma che dico di far venire per suo conto dall'estero. Da ciò sarebbe derivata la voce, sparsasi nel pubblico profano, che si tratti di medicamenti infallibili e segreti, che quel medico solo conosce.

Chiunque abbia un dito di buon senso, e non sia un infermo abbacinato dall'ansia giusta e naturale di guarire in qualsiasi modo, comprende facilmente che nei tempi moderni non possono assolutamente esistere medicamenti infallibili o quasi, che siano conosciuti da un solo medico e non dagli altri, anche se di valore scientifico altissimo, come ve ne sono tanti nelle vicine università di Siena, Firenze e Perugia. Se tali medicamenti davvero esistessero, le case fabbricanti e venditrici inonderebbero il pubblico con i relativi annunci su giornali e riviste e soprattutto invierebbero a tutti i medici circolari e campioni, così come ce ne inviano assai spesso da tutte le parti del mondo.

Evidentemente i medicamenti che il non sullodato medico adopera misteriosamente per la cura dei suoi ammalati, non sono altro che medicamenti più o meno speciali, ma alla portata di qualsiasi medico colto; e con tali medicamenti egli ottiene successi e interessi (constatati anche questi), così come li ottengono anche gli altri medici che li adoperano in dose e in forma controllabile. La sola differenza consiste in questo che i successi ottenuti da lui, per il mistero di cui circonda le sue cure, agli infermi ansiosi di guarire sembrano prodigiosi e perciò degni di esaltazione; mentre gli stessi successi ottenuti da altri medici con analoghi medicamenti prescritti e adoperati

in maniera che possano essere conosciuti e controllati da chiunque, sembrano normali e banali e perciò degni di nessun rilievo. Il mistero di cui quel medico circonda le sue cure e i suoi medicamenti serve solo per impressionare la mente dei malati e probabilmente per ottenere da essi maggiore quantità di danaro, per i suoi onorari e per le sue medicine.

Io non so neppure come si chiami tale medico (poiché mi è stato indicato col solo nome della località ove risiede), il quale esercita così stranamente e deplorabilmente la beneamata arte sanitaria. Quanti mi hanno parlato di lui possono far fede che io non ne ho mai detto male e mai ho consigliato chicchessia di ricorrere all'opera sua. Anzi a parecchi infermi ho proposto lo stesso di andare da lui, affinché si convincessero che le sue cure non hanno nulla di straordinario e non sono affatto superiori (tranne che nel costo) a quelle che la scienza medica mette alla portata di qualsiasi medico degno di tal nome. Il che io sono pronto a dimostrare scientificamente e praticamente contro chiunque e con qualsiasi condizione reciproca.

Non mi sono curato di apprendere il nome di quel medico, come avrei potuto facilmente, appunto perché non ho nessunissimo risentimento professionale o personale contro di lui. In questo scritto non intendo criticare la persona o il valore del medico, ma soltanto il suo sistema di cura per i danni sociali che non possono derivare e per difendere il decoro, con tale sistema compromesso, della nostra professione seriamente coltivata e praticata.

Qualcuno, che non guardasse la cosa dal punto di vista generale obiettivo e impersonale, potrebbe mettere in dubbio la possibilità di tali danni sociali. Ma questo qualcuno, se esiste, è pregato di pensare che quasi tutti i medicamenti, quando sono usati in dose e in forma non conveniente, sono tossici o velenosi e possono determinare lesioni in organi vitalissimi, come il fegato, i reni, il cuore ecc. Costi tutte le lunghe serie dei medicamenti anestetici e ipnotici, e molti della serie aromatica, fenolici e salicilici e loro derivati, usati in questi ultimi specialmente nelle affezioni reumatiche, fanno spesso volte sparire rapidamente dolori e molestie; ma, se non sono adoperati convenientemente, possono anche produrre danni gravi, che il paziente risentirà dopo un certo tempo e che non saprà attribuire a quei medicamenti. Così le applicazioni esterne di rivitalivi troppo concentrati, a base di cantaride o senega o ammoniaca ecc. possono in pochi giorni alterare a risolvere dei processi morbosi locali e far passare un forte dolore, ma possono anche determinare nei reni delle lesioni che a lungo andare si manifesteranno con sintomi di nefrite da causa ignota. Lo stesso olio di ricino, che ai profani sembra il medicamento più innocuo e più benefico, può in certi casi produrre anche danni gravi come io ho constatato varie volte, specialmente nei bambini, quando sia adoperato inegualmente.

Ecco perché in tutti i paesi del mondo (tranne, forse, nella località ove egli cita il non sullodato medico) e i legislatori hanno voluto che i medicamenti non vengono dati all'infermo in forma anonima, ma siano ricettati con la firma del medico.

BANCA DI CREDITO E RISPARMIO Società Anonima con Sede Centrale in Arezzo Filiale di Cortona - Piazza Vittorio E. 2. Tutte le operazioni di Banca alle migliori condizioni

CREDITO TOSCANO Società Anonima con Sede Sociale e Direzione Centrale in Firenze Capitale sociale L. 20.000.000 - Emesso e versato L. 15.000.000 Corrispondente degli Istituti di Emissione e dei principali Istituti di Credito d'Italia. Agenzia di Cortona - Piazza Vittorio Emanuele Angelo Via Guelfa

Ditta Carlo Nibbi Materiale elettrico per impianti di luce, motori ecc. Carica riparazioni di accumulatori elettrici

Ditta Dante Canneti Cortona MACCHINE DA CUCIRE - MOTOCICLI - ACCESSORI - GOMME MICHELIN - BENZINA - LUBRIFICANTI. Moto Garelli, Guzzi, O.M. - Garage Centrale.

Dott. Iannuzzi Medico Chirurgo Laureato nella Università di Napoli e Buenos Aires. Specialista pediatra diplomato nella Università di Firenze. Già Medico Primario nell'Ospedale Italiano di Rosario.

ABECOSINE TAVOLETTE PRODIGIOSE CONTRO LA TOSSE COSTIPAZIONI BRONCHITI INFLUENZA CATARRI DELLA FARINGE E DEL NASO. LA SCELTA LA MOLTO RICERCA. VENDI - ASSORTITI - CONFEZIONATI IN SCATOLE

Dott. Giovanni Corazza Consultazioni per le malattie della bocca e dei denti. Estrazione senza dolore - applicazione di denti artificiali secondo i più moderni sistemi. Cortona, Vicolo Boni n. 14 Martedì e Sabato dalle ore 10 alle 12

ALLA TIP. DELL'ETRURIA, 100 BILIEVITI E 100 BUSTE L. 10. BELLE MORBIDE VELLUTATE BUONO SUPER SAPONE SANFI. E' il più conveniente per finezza, prezzo e durata. Nessuno può imitarlo. Ecco i requisiti: Lascia la pelle morbida e vellutata. Coll'uso spariscono le macchie ed i rossori. Nelle stagioni invernali impedisce lo screpolature della pelle. E' prezioso per i bagni. Usato per la barba è migliore delle solite paste, polveri e con americani. Lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli. Molti lo usano per i denti che li pulisce li disinfetta e rinfresca le gengive. Vendesi ovunque

Cav. Dott. Dino Aimi Capo della Sezione Medica e Vice Direttore del Ospedale Riuniti. Via Nazionale n. 14 p. p. Consultazioni private tutti i giorni eccettuati i festivi dalle ore 8 alle 9 dalle 12 alle 13. Gabinetto ampiamente provvisto di mezzi modernissimi per le principali ricerche chimico-microscopiche-batteriologiche e per le principali cure elettriche

Camere complete - Sale da pranzo - Salotti in stile - Mobili da studio ambry e perquets in rovere delle rinomate fabbriche di Cantù - Seggiole viennesi e mobili rustici - Letti in ferro, ottomane brevettate invenzione propria - Stoffe, mobili, coltroni, sottocoperte ecc. Guide e tappeti di cocco - Lane da materassi, capoch ecc. Il tutto troverete presso la Tappezzeria LUIGI BEZZI Via Nazionale n. 28 il quale garantisce la merce. Si fanno preventivi a richiesta.

CREDITO ITALIANO SOCIETA' ANONIMA Sede Sociale: GENOVA - Direzione Centrale: MILANO Capitale L. 400.000.000 - Versato L. L. 351.110.650 Riserve L. 150.000.000 TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA Succursale di AREZZO - Corso Vittorio Emanuele

CORTONA E LA MORTE DI S. FRANCESCO

(Continuazione e fine vedi num. precedente)

poi così essi e registrati in farmacia. In tal modo il medico si guarderà bene dal prescrivere e adoperare i medicinali in dose e in forma immoderate, per la tentazione di conseguire un successo immediato e brillante.

Se il fatto che ho qui riferito, e cioè che quel medico somministrò agli infermi, specialmente sotto forma di iniezioni, medicinali anonimi e incontrollabili, non fosse vero (sebbene me lo abbiano riferito molte persone degne di fede), allora i miei apprezzamenti in questo li dichiarerei infondati e nulli. Ma se il fatto è vero e quel medico (a cui certo qualcuno farà pervenire questi scritti) lo vorrà riconoscere lealmente allora lo invito sin d'ora a rispondere e a difendere i suoi misteri, magari su questo stesso giornale. In caso contrario si dovrà legittimamente pensare che egli, sotto la veste di medico, fa in realtà della ciarlataneria, nonostante i successi più o meno reali e curatori che egli abbia ottenuto con le sue cure. Poiché è ormai assodato scientificamente che in certi casi si possono ottenere miglioramenti o guarigioni con qualsiasi mezzo, anche senza nessuna cura, anche senza medicine, anche con la sola suggestione o autosuggestione innocente: anzi in America vi è tutta una rispettabile scuola terapeutica, la Christian Science, la quale insegna a curarsi con la semplice forza di volontà cosciente. Perciò i dulcamara e i ciarlatani di tutti i tempi e di tutti i paesi possono contare al loro attivo guarigioni più o meno reali, ottenute con i più svariati mezzi suggestivi, dalla somministrazione di un qualsiasi beveraggio alle iniezioni di acqua bollita, dalla imposizione delle mani sul capo dell'infermo alla mormorazione delle scioche formule degli stregoni, ecc. ecc.

Un medico

Per la consegna delle barbabietole allo zuccherificio di Montepulciano

Il Sindacato Fascista Agricoltori della Provincia di Arezzo «Gruppo Bieticoltori» siglifica che, avute dalla Direzione dello Zuccherificio di Montepulciano ampie spiegazioni sulla situazione bieticola, in rapporto alla potenzialità della fabbrica, la consegna delle barbabietole, conformemente anche alle disposizioni del contratto, verrà disciplinata con i seguenti criteri:

- La coltivazione raggiunge i 2000 ettari circa, suddivisi nelle zone delimitate in ordine ai precedenti accordi e cioè: 1. Zona fabbricata - 2. Casentino - 3. Arezzo - 4. Frasinetto - 5. Cortona e Castiglion Fiorentino - 6. Tassinano - 7. Siena - 8. Sinalunga - 9. Orvieto 10. Maromma. Poiché la fabbrica lavora giornalmente 6000 quintali, ed ha già una scorta di 30 mila quintali, non può ricevere più di 6000 quintali al giorno (3 quintali per ettaro).

- In base a questi criteri il quantitativo che potrà essere consegnato giornalmente per la Provincia di Arezzo viene così determinato: 1. Casentino q.li 200 - Arezzo q.li 850 - Frasinetto q.li 700 - Cortona e Castiglion Fiorentino q.li 700 - Monte S. Savino q.li 200. Totale per norma dei coltivatori e per far sì che la consegna si svolga con perfetta regolarità e senza interruzioni.

Ricordiamo che i festeggiamenti francescani alle Celle si svolgeranno con solennità nei giorni 17, 18 e 19 Settembre.

Una importante ristampa "La Patria di FRATE ELIA"

Mentre il mondo cattolico tributa incenso e omaggio quotidiano a Santo Francesco e ovunque si rifa la storia mistica, santa del Poverello d'Assisi, corre spontaneo il pensiero anche ai suoi primi seguaci che ebbero tanta parte gloriosa nella sua vita.

Senza timore d'essere accusato di campanilismo mi permetto ricordare Frate Elia Coppi Vicario e Successore del Santo, il più grande discepolo che animò e diffuse con solennità di vedute e di opere monumentali la novella regola francescana, e lo ricordo non già per illustrare la sua vita avventurata, ma per riconquistare alla madre patria i suoi natali affinché più a lungo non si possa permettere che un genio di così tanta potenza sia da scrittori italiani e peggio ancora da uno stesso religioso francescano Cortonese d'oggi, strappato alla nostra terra.

Senza prolungarmi in vaghe parole dirò subito che scriverò d'Elia con argomentazioni impeccabili sulla sua nascita in questa città l'Anonimo Cortonese (Filippo Venturi), (Rybka) Elia von Cortona, (Dr. Eduard Lempp) (Frère Elie de Cortona ecc., e il concittadino sig. Gilberto Brunacci in un suo importante articolo sulla Rivista «Polinnia» dell'ultimo numero di quest'anno, ma chi più con prove sicure, con studi profondi e con coscienza di vero sacerdote e di patriota ha potuto dar luce viva sui suoi natali fu certamente il compianto erudito can. co Giuseppe Garzi, che con ampia e dettagliata dissertazione ha sbaragliato le arti subdole o false generalità del Salimbene e dell'Affò e degli storici successivi che attinsero a quelle fonti.

Il can. co Garzi vincendo la ignavia dei Cortonesi, a proprie spese licenziava allo stampe nel 1908, un opuscolo «La Patria di Frate Elia» saziando così le brame di molti suoi illustri amici e compagni di studio. Che le copie fossero poi esaurite in breve tempo ce lo confermò il fatto che l'Autore fosse nuovamente pregato della ristampa, ma egli incontrò la morte prima di annuire agli altrui desideri. A tale lacuna il nepote can. co cav. Nicola Garzi, intelligente studioso di arti e di scienze a cui brucia l'amore alla divulgazione delle patrie eccelse memorie, ha in questi giorni assecondato il desiderio degli impazienti dando nuovamente alla luce l'opera dello zio in numero limitato di copie. Basterà questo semplice avviso perché gli studiosi, e quanti cittadini che non sono privi, ne facciano subito richiesta accompagnandola con la tenue spesa di L. 3.

Raimondo Bistacci

LA VILLEGGIATURA A CORTONA

Contessa Maria Luisa Belfor di Napoli, Giuseppe Dallolio M. ro Sergio Tonarelli - Grassati e famiglia, Baronessa Giovanna Spinola di Milano, sig. Lepri Lepro, sig. Alberto Calbini e signora, Sigg. ne Nardini, Sigg. ne Maria Pia e Maria Teresa Sabatini, Sig. Salvatore De Stefano e fam. da Ascoli Satriano, sig. Gilberto Brunacci, Mons. Riccardo Magnanensi, Cappellano Segreto di S. Santità, R. g. Settimio Anderini.

CRONACA

Osipi illustri

La mattina del 25 c. furono a Cortona, accompagnati dal nostro Sindaco cap. Corrado Montagnoni, alcuni ufficiali superiori tra i quali notiamo il generale di divisione Lodovico che comandò il partito «Azurro». Gli ospiti distinti ripartirono dopo qualche ora di soggiorno.

Osipi dei Padri Minori di S. Margherita è giunto a Cortona il g. 28 c. S. E. Mons. Tommaso Valeri, Arcivescovo di Brindisi, accompagnato dal suo segretario Padre Domenico Bacci, M. C.

Pellegrinaggio Livornese

La mattina del g. 25 c. sono venuti a Cortona alcuni pellegrini di Livorno guidati dal loro direttore Padre Z. Ferrino Lazzari. Si trovava con loro il Vescovo di Foligno Mons. Corbini. I pellegrini sono subito saliti al Santuario di S. Margherita per visitare il corpo della Penitente, quindi dopo la messa e preghiere sono discesi a visitare la città.

Gita montana a Ginezzo

Domenica 22 c. salirono i monti di Ginezzo con varie automobili e carrozze circa trecento cortonesi per visitare le colonie montane e per passare una giornata di pace e tranquillità in quei luoghi deliziosi.

I divertimenti più notabili furono il cavallo e l'altalena, quest'ultimo preso d'assalto dalla gioventù femminile che non s'arrebbe volare continuamente sfiorando l'aria freschissima dinanzi alla più balda gioventù maschile rimasta a contemplare...

Nel pomeriggio la Società Polisportiva dette alcune gare ed esercitazioni richiamando numerosi spettatori e molti giovani cacciatori si dispersero oltre i prati in cerca di preda.

Al ritorno però non mancò la nota sabbia, cioè la protesta dei g'nti per il debole servizio automobilistico, tanto che le persone dovettero restare alla Cerventesa e recarsi poi a Portofino per essere imbarcate lentamente fino alle ore 11 e mezzo di notte. In ogni modo riuscì benissimo e senza alcuno incidente.

La vita e dell'attività della Colonia Montana ne parleremo al prossimo numero.

Una culla

Apprendiamo dalla rubrica dello Stato Civile che l'amico nostro Camillo Minozzi, figlio del Cav. Ul. Silvio, ex Sindaco di Cortona, è stato affittato in questi giorni dalla nascita di una graziosa bambina alla quale è stato imposto il nome di Anna Maria. Sappiamo poi che padrino è stato il Cav. Giovanni Napoleoni, e madrina la signora Irene Angori. Il battesimo è stato effettuato nella pievania di S. Eusebio.

Al sig. Camillo Minozzi, attivo impiegato alla locale Cassa di Risparmio e alla sua cara signora Eugenia Polvani, per gli onori delle nostre congratulazioni e migliori auguri.

La Prof.ssa Anita Pagliari Bianchi

redattrice dell'Almanacco della Donna Italiana Sappiamo con piacere che la Prof.ssa Anita Pagliari, moglie del nostro carissimo concittadino avv. Umberto Bianchi, è stata prelevata dalla importante Casa Editrice Bemporati di Firenze quale Redattrice dell'Almanacco della Donna Italiana (enciclopedia della vita femminile).

L'essere la colta signora chiamata alla testa di una così importante e diffusa enciclopedia è merito indiscusso del suo valore letterario e noi ce ne compiacciamo in quanto essa è non solo consorte di un nostro

dotto concittadino, ma ha pure collaborato con lui per contribuire maggiormente allo sviluppo storico, artistico e illustrativo della nostra Cortona. Rallegramenti.

Preparativi militari per le grandi manovre

Sono venuti nel territorio cortonese accampandosi a Scanizza e a Mercatale i soldati del battaglione del VII raggruppamento genio al comando del colonnello Iacoe il quale ha prelevato ad aiutante maggiore il nostro sindaco cap. cav. G. Montagnoni. I soldati hanno subito iniziato i lavori per la sistemazione delle condutture degli acquedotti delle frazioni.

Triplice furto

La notte del 28 al 29 c. ignoti penetrarono nel macello del sig. Emilio Lombardi presso la piazza Signorcelli e rubarono dal cassetto circa 70 lire, quindi penetrarono nel macello del sig. Ciro Calbini presso la piazza V. E. e rubarono altre 30 lire poi gli indisturbati si recarono in piazza Signorcelli e scassinata la porta del chiosco di proprietà del sig. Lorenzo Bianchi rubarono 30 lire in piccole monete e tentarono poi di introdursi nel macello del sig. Tanbi.

I ladri però contentandosi del poco denaro hanno dimostrato di essere vegetariani e inletterati se si considera che nei due macelli essi non hanno preso nemmeno una bistecca o appetitosi flietti di vitello e al chiosco non hanno toccato nessuna rivista o giornale per godere l'ora di riposo del dopopozzo! Essi non sono stati ancora pescati e arrestati.

La compagnia Monaldi al R. Teatro e lo sfarzo di luce elettrica

Il comm. Gastone Monaldi, dopo il successo dell'anno scorso è tornato nuovamente a debuttare al nostro R. Teatro, con una serie di opere nuove e di eccello valore.

Però giovedì dopo il primo atto il notissimo artista dovette arrangiare i pochi presenti meravigliandosi come trovasse quest'anno il teatro popolato e richiamò l'attenzione che se egli non fosse onorato da largo concorso non poteva che togliere le tende...

Domenica 29 con il «Carinale» il Monaldi poté trovarsi un pubblico affollatissimo che lo applaudì, come gli altri attori, freneticamente.

Cittadini e forestieri si compiacquero poi con gli accademici del Teatro per la sfarzosa illuminazione elettrica che affascina di vivo splendore tutto il meraviglioso locale. E' stata aumentata l'energia elettrica per circa dodicimila candele così suddivise: 40 bracci a due fiamme di 8400 candele, 4 braccia a 3 fiamme di 1200 c., 8 lampade nel rosone di 800 c. e 51 lampade nell'interno dei palchi di 765 c. Rallegramenti al Presidente e a tutti i benemeriti accademici.

Cena sociale e festa danzante nella rinnovata sala della «Moderna»

Sabato 28 c. i componenti la Società danzante «La Moderna» vollero inaugurare con pompa insolita la bellissima sala da ballo che mercede l'opera attiva del presidente sig. Giovanni Lucarini e l'incondizionato lavoro di alcuni soci è tornata al suo antico splendore. Questa sala cinquecentesca con il soffitto a lacunari in legno nuce nel Piano della casa Rstori in via Maffei è certamente una delle migliori di città. In quasi due mesi di ininterrotto lavoro dei soci è stato costruito un ampio palchettone con balustrata in ferro battuto, chiuse inutili fessure, aumentata le lampade elettriche con nuovi bracciali e ricca lumera d'ottone, decorate le pareti, migliorato il impianto di legno e le retrostanti, acquistata nuova mobilia e assetato l'atrio sostanzialmente in cui spiccano ancora mura ciclopiche della civiltà etrusca.

Durante la cena ottimamente preparata dalla ditta Paci, il presidente sig. Lucarini rievocò la storia dei lieti e leciti divertimenti fino dai più remoti tempi e fu soddisfatto di aver raggiunto il fine per aver ridotto alla Società un locale veramente decoroso. Fu calorosamente applaudito. Parlò poi con forma umoristica il segretario sig. Giovanni Fabbrì risottendo pur esso applauditi fragorosi, quindi disse opportune pa-

role il Direttore dell'«Etruria». Prima che la cena di cinquanta coperti fosse terminata lo studente Umberto Di Toso cantò alcune romanze con accompagnamento al nuovo piano acquistato dalla Società.

Nel giorno dopo, Domenica 30, alla festa da ballo intervennero pure signorine villeggianti e i migliori cavalieri cortonesi. Molto brioso regnò fino alle ore piccole del giorno seguente.

Le reliquie francescane sono ritornate a Cortona

Alle ore 14 del 31 Agosto con l'automobile del sig. ri Plegat è rientrata in città, dopo quasi due anni di assenza, la veste che Santo Francesco indossava all'atto della sua morte. L'abito prezioso di lana grigia, racchiuso in ampia custodia, era vigilato e accompagnato dal canonico Prof. Lovari e Cap. Cav. Capucci nonché dal padre guardiano della chiesa di S. Francesco.

L'automobile è passata in un'ora in cui i cittadini sono rifilati nelle loro case, quindi si è fermata dinanzi al portone dell'Ospedale Civile e i sacerdoti si sono affrettati a scendere la sacra reliquia e ad internarla nel primo corridoio del fabbricato. Da una scala segreta è stata poi trasportata in chiesa nel luogo in cui il Vicario di Santo Francesco, Frate Elia Coppi, portò e volle che restasse ad impallurata memoria e come dolce ricordo ai suoi concittadini Cortonesi.

E' pure tornato il cusino di Madonna Iacopa. Ci meravigliamo come al ritorno delle reliquie non sia stato fatto un ricevimento solenne, quando a Roma, Firenze, in tutti i paesi del Mugello, a Peppi, a Rassina, alla Pieve a Scana a S. Mama, a Subbiano e ad Arezzo, hanno avuto accoglienze triofali.

DOPO LA LOTTA

Ed ora una parola serena. E' ormai risaputo che le reliquie nostre, dopo la chiusura della Mostra Missionaria Vaticana, anziché far subito ritorno a Cortona emigrarono a Firenze presso i PP. Minori Conventuali. Passarono dei mesi senza alcuna notizia, allora il Direttore di questo Giornale con un trafiletto di cronaca reclamò le insigni reliquie cortonesi. Fu allora che il pubblico venne a conoscenza della loro esistenza ed importanza. Si temette quindi che i Frati conventuali volessero detenerle e conservarle nella chiesa di S. Croce in Firenze e si notò in città un certo malumore. Dopo l'interessamento del Vescovo anche i quotidiani fiorentini «La Nazione» e il «Nuovo Giornale» per mezzo dei loro valorosi corrispondenti Pichi e Lorenzini si occuparono della questione e il Sindaco tagliando corto, invitò i frati ad affrettare e specificare la data del ritorno dei cimeli.

L'«Etruria» che per prima ha ingaggiato la battaglia fino alla vittoria e che è stata perfino minacciata di querela, è oggi esultante per aver ridonato al suo popolo quei tesori che gli erano stati allontanati.

Il più sicuro rimedio contro la moria dei polli il Coleravio del professore Aruch

I giornali hanno parlato in questi giorni di epidemia nel pollame, sviluppatasi ove più, ove meno, in tutti i comuni della nostra Provincia. L'epidemia in parola più propriamente detta Colera o moria, è originata da un piccolo bacillo che, con gli alimenti e le bevande, si introduce nell'intestino del pollo producendone la morte. In molti casi questa è quasi fulminea.

Si vanno consigliando vari sistemi di cura da parte delle autorità competenti, allo scopo di riuscire a salvare una produzione che ormai fa parte rilevante del nostro patrimonio zootecnico, ma il più sicuro ed efficace rimedio in proposito, che da ben due anni va riscuotendo le generali approvazioni dei veterinari, di allevatori, di Cattedratici, di sacerdoti ecc. è il Coleravio dell'illustre Professore Eugenio Aruch dell'Università di Perugia.

Questo prodotto veramente miracoloso si è largamente affermato anche all'estero, tanto che all'ultima esposizione Zootecnica di

Salamanca (Spagna) riportava un'alta onorificenza.

Il Coleravio è un disinfettante energicissimo, benissimo tollerato dall'intestino del pollo, si vende presso tutte le Farmacie, Associazioni Agricole, e si produce nel laboratorio chimico del dott. Nicola Brizzi di Firenze che fu collaboratore sapiente del prof. Aruch. Il Coleravio è sotto forma di pillole, ed ai malati se ne danno una, due ed anche tre al giorno a seconda della grossezza. Ai sani stati accanto a quelli contagiati se ne somministrano una alla sera allo scopo di immunizzarli dalla malattia.

Il Prof. Dott. Guido Fracassi OCUCLISTA

riceverà per malattie degli occhi, misurazioni di vista operazioni, tutte le domeniche dalle ore 10 1/2 alle 12 Via Nazionale N. 25. Visite gratuite per i poveri del Comune di Cortona muniti di tessera e per tutti i traomatori della Val di Chiana. Tutto le mattine ambulatorio antitraumatorio gratuito tenuto nei medesimi locali del Dott. Sparano.

CRONACA RELIGIOSA

La festa di S. Bernardo

Venerdì 20 c. nella antica e splendida chiesa di S. Antonio Abate preceduta da un triduo predicato dal Can. co Prof. D. Domenico Lovari, fu celebrata con devota pompa la festa di S. Bernardo. Nel mattino dove varie messe vi fu la Messa solenne avvalorata dalla Cappella del Seminario che prestò lodevole servizio. Nel pomeriggio, dopo i vesperi in musica, il Can. co Lovari tessè l'elogio del Santo, quindi Mons. Vicario impartì la Benedizione Eucaristica. Di spicco l'effetto il «Tantum Ergo» della suddetta Cappella diretta dal chierico Fiorenti. L'altare maggiore spiccava circondato da un areole di centinaia di lampade elettriche e da festosi padiglioni di damaschi. Moltissimi devoti nel pomeriggio specialmente assistono alla sacra funzione. Vada lode per la bella riuscita della festa ai Monaci Cistercensi e in special modo al Priore Dott. D. Teobaldo Moscatelli.

Notizie Cortonesi

Il colera nei polli inferisce da qualche settimana. La zona più conosciuta dall'insprimento della malattia è il Poggio (città alta) dove sono morte molte galline diventando la loro carne di un rosso scuro.

Per il trigésimo del compianto Padre Benedetto Salvatori M. C. che stette molto tempo in Cortona e che fu uno dei maggiori propagatori del restauro della chiesa di S. Francesco in Arezzo, è stato celebrato un solenne funerale di suffragio dai suoi confratelli il g. 25 c. nella stessa chiesa di S. Francesco in Arezzo.

Dal Vaticano i RR. PP. Cappuccini hanno ottenuto di far visitare la cella del Serafico Padre anche alle donne. Si infrange così dopo settecento anni quella rigida clausura che ha sempre tenuto lontano il sesso femminile.

Il collegio dei Padri Domenicani di Arezzo, oltre quaranta giovani tra borghesi e religiosi, ha trovato nell'ex monastero dei Camaldolesi a S. Egidio una settimana di soggiorno. Nel pomeriggio del g. 29 i giovani hanno visitato la città.

Un riciclonio al 7. o Raggruppamento Genio è stato uberto a Cortona, all'Hotel National dal Municipio, e gli ufficiali hanno contraccambiato il pensiero offrendo alle autorità cortonesi e di Liviano Niccone a Mercatale un vermout d'onore.

AFFITTASI in Cortona occasione villeggiatura o più lungo termine appartamento ammobiliato quattro stanze ottima esposizione con tre letti e luce elettrica. Rivolgersi in Cortona al sig. Corsi Ambrigo, o in Firenze al sig. Gogoli avv. Lui via della Scala n. 39.